

## **I Sefarditi in Italia**

La Comunità Ebraica Italiana, le cui origini risalgono al periodo anteriore alla distruzione del secondo Tempio (70 E.V.), ha conservato lungo i secoli una originalità di cultura di storia e di culto che l'hanno differenziata sia dalle Comunità Mediterranee che dalle Comunità Centro Europee (Comunità dei Bnei-Roma). Tuttavia l'Italia non è stata esclusa dalle emigrazioni ebraiche in Europa. All'epoca della espulsione dalla Spagna (1492), ondate di emigranti Ebrei sono state accolte a Livorno e a Roma, dove si sono progressivamente assimilati alla Comunità locale; a Livorno hanno costituito un vero gruppo dalla cultura indipendente. A Milano, le immigrazioni dopo il 1948 dall'Egitto, Siria, Africa del Nord, Persia e durante le due guerre mondiali dalla Grecia e dalla Turchia, hanno formato dei gruppi sefarditi la cui autonomia culturale nonché amministrativa è stata spesso mantenuta. D'altra parte la Comunità di Milano, non è che un agglomerato di gruppi ebraici di origine diverse, dall'Italia o dall'Estero, la cui integrazione è solo agli inizi.

A Roma, la piccola Comunità autoctona che si collega alla cultura sefardita è stata rinforzata dalle immigrazioni di origine libica (alla fine degli anni '60) e di alcuni Tunisini. Gli Ebrei di origine libica si sono essenzialmente integrati nella Comunità di Roma e gravitano nella zona del vecchio Ghetto e nel quartiere Nomentano-Africano e Piazza Bologna dove hanno dal '68 una Sinagoga di rito Sefardita libico. Tra i giovani è stata notevole la tendenza ad integrarsi sia ai movimenti ideologici della gioventù italiana, sia alla vita intellettuale delle Comunità di Roma e Milano. A Livorno i Sefarditi costituiscono una parte importante della Comunità, ma la struttura sociale e la sua dimensione in diminuzione (emigrazione, sotto-natalità), impediscono ogni vera influenza sulla vita della Comunità.

Ora, con la costituzione della Federazione Sefardita Italiana, quale Membro della World Sephardy Federation, l'Ebraismo italiano in generale e quello Sefardita in particolare si potrà avvalere di una struttura nazionale ed internazionale che ha per scopo la valorizzazione e la migliore conoscenza di questo Ebraismo che costituisce più del 50% di quello israeliano ed europeo.

**a cura di Rafi Luzon**

Publicato in Derekh, anno I n.1, febbraio 1981